

5^a domenica
di Quaresima
"Beati i puri di cuore"

Dal Vangelo
di Giovanni

(8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Don-

na, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Guardarsi
dentro
per imparare
la misericordia

Preghiamo

Chissà perché, caro Gesù, abbiamo sempre la tendenza a pensare che gli altri siano peggio di noi.

O forse neppure lo pensiamo veramente, ma ci è comodo far finta di crederlo (e magari farlo credere anche agli altri) perché così sono meno evidenti i nostri difetti:

dato che non riusciamo a stare in alto noi, facciamo di tutto per abbassare gli altri. Già qualche domenica fa ci avevi detto: "Perché guardi la pagliuzza che c'è nell'occhio del tuo fratello e non vedi la trave che c'è nel tuo occhio?".

Tu, caro Gesù, sembri invece avere occhi (e soprattutto cuore) per vedere solo le cose positive, le qualità, le potenzialità, il bene che c'è dentro ciascuno; sembra che ci vedi sempre decisamente meglio di quello che siamo in realtà.

Però c'è una cosa che ti dà sempre fastidio, e non sono certo i nostri difetti e neppure i nostri peccati!

Non sopporti la presunzione, soprattutto quando è accompagnata dalla malizia che coltiviamo nei confronti degli altri.

Così ci inviti a "guardarci dentro", per imparare a riconoscere i nostri limiti, ed avere così misericordia verso gli altri.

Perché questo si realizzi in ciascuno, prega sempre con noi: "Padre nostro..."

19